

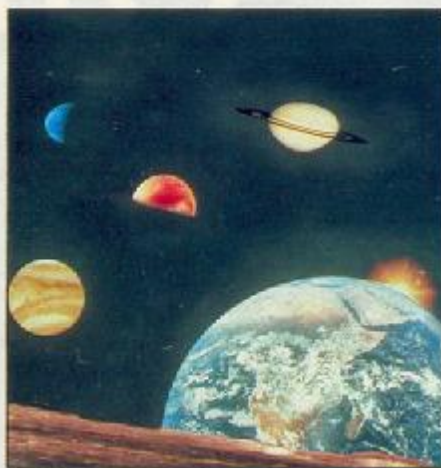
## CRISTO HA REDENTO L'UNIVERSO MA GLI EXTRATERRESTRI SONO UN'IPOTESI

La possibile esistenza di esseri viventi e razionali in altre parti dell'universo è un problema fin dai tempi di Democrito ed Epicuro (V-IV secolo a.C.). Solo a partire dal XVII secolo, tuttavia, con gli sviluppi dell'astronomia e la crescente disponibilità di nuove conoscenze sull'origine dell'universo, il problema è divenuto oggetto di indagine scientifica e ha preso avvio un controverso dibattito tra scienziati, filosofi e teologi sulla possibile e probabile esistenza di altre forme di vita, o di intelligenze superiori a quella umana.

### È nata la esobiologia

Nel nostro secolo è sorta anche un'apposita disciplina scientifica, la esobiologia, che studia le possibilità di vita su altri pianeti ed è alla ricerca di dati o indizi significativi che consentano di riscontrare qualche segnale di vita proveniente da qualche remota regione del cosmo. Per compiere tale ricerca la scienza dispone oggi di strumenti sempre più sofisticati, precisi e affidabili: telescopi, spettroscopi, sonde spaziali, radiotelescopi eccetera, in grado di intercettare eventuali segnali trasmessi da esseri intelligenti. Gli indizi finora disponibili sono piuttosto scarsi e non consentono di provare in maniera inequivocabile l'esistenza di forme viventi extraterrestri.

Lo scorso agosto, la Nasa ha dato l'annuncio della scoperta di forme primordiali di vita fossile su un piccolo meteorite proveniente da Marte, precipitato tredicimila anni fa nei ghiacci dell'Antartico in seguito, pare, a un'esplosione sul suolo marziano. Il meteorite è stato trovato nel 1984 e si sarebbe originato circa 4 miliardi e mezzo di anni fa, quando Marte conteneva ancora acqua, era più caldo di quanto non sia ora, e aveva un'atmosfera più densa dell'attuale. A parere di alcuni scienziati si tratterebbe di una scoperta straordinaria. Essa provverebbe che la vita sorse anche su Marte, almeno nelle sue forme primordiali. Altri scienziati, invece, sono più cauti. Secondo loro, prima di parlare di vera e propria vita aliena, bisogna dissipa-



*Che tipo di rapporto potrebbe esserci fra Cristo Redentore e l'eventuale esistenza in galassie lontane di altri mondi abitati da esseri viventi e razionali?*

Antonella Z. - Bologna

re il sospetto che i presunti fossili riscontrati nel meteorite non siano finiti nelle sue crepe quand'era già caduto sulla terra, o in seguito a una contaminazione da laboratorio.

### Nessuna "fantateologia"

La ricerca continua. Ma, allo stato attuale delle nostre conoscenze, l'esistenza di esseri viventi extraterrestri, inclusa qualche forma di intelligenza simile o superiore a quella umana, permane un'ipotesi di ricerca, molto affascinante e coinvolgente, ma più fantascientifica che reale. Gli indizi di cui disponiamo costituiscono sicuramente delle tracce importanti. Le briciole, tuttavia, quale che sia la loro provenienza, non sono ancora il pane. Ciò non esclude che l'ipotesi di vita extraterrestre, anche simile a quella umana, possa essere presa sul serio da parte della fede cristiana e della riflessione teologica, benché, parimenti alla fantascienza, non sia stata ancora elaborata una "fantateologia", se mai lo

sarà possibile. L'ipotesi ventilata da alcuni teologi di una possibile pluralità di "incarnazioni", per tentare di inquadrare nella rivelazione biblica la presunta vita in altri pianeti, è ardita e forse stimolante. Potrebbe essere analoga, in un certo senso, a quella avanzata da alcuni scienziati sulla possibile esistenza di una pluralità di universi paralleli: il pluriverso, invece dell'universo.

### Il nesso creazione-redenzione

Ma anche a prescindere da tali ipotesi estreme, l'esplosione della vita nell'universo e il suo manifestarsi in altre probabili forme, modalità e tempi diversi, non sarebbe in contrasto con quanto afferma la Bibbia circa la creazione del mondo, né con la redenzione dell'umanità operata da Gesù Cristo. Creazione e redenzione sono due aspetti e momenti di un unico disegno di salvezza e separabile sarebbe riduttivo. La redenzione, in particolare, esprime la riconciliazione con tutto il creato. Essa ha anche una dimensione cosmica, ossia, un significato più ampio del riscatto umano attraverso la liberazione dal peccato e dal male, in quanto è parte di un progetto divino di salvezza che si manifesta, come afferma san Paolo, fin dalla creazione del mondo, «il disegno, cioè, di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra» (Efesini 1,3-10). Nel segreto di questo disegno salvifico, che si realizzerà «nella pienezza dei tempi», è sicuramente rinchiuso anche il senso e il significato dell'imprevedibile ricchezza e potenzialità della vita, in qualunque remota parte dell'universo essa segnali la sua presenza. Spetta comunque alla scienza scoprirne le eventuali tracce presenti, passate o future. Qualora venisse provata, sarebbe un'ulteriore dimostrazione della grandezza e della ricchezza del mistero della rivelazione di Dio.

Inviare le vostre domande a **Famiglia Cristiana**, "Risponde il teologo", via Giotto 36 - 20145 Milano. La Direzione si riserva il diritto di sintetizzare le lettere che vengono pubblicate.

Famiglia Cristiana 30.11.96